



PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI), con sede e domicilio fiscale in Roma, Via di S. Teresa, 23, Codice Fiscale 80069870584, rappresentato dal Presidente Francesco Vincenzi.

E

Ordine Nazionale dei Biologi (ONB), con sede e domicilio fiscale in Roma, Via Icilio, 7, Codice Fiscale 80069130583, rappresentato dal Presidente sen. Dr Vincenzo D'Anna.

PREMESSO,

che le finalità istituzionali di **ANBI**, previste dallo Statuto, sono:

- la promozione, nelle sedi istituzionali, di una maggiore consapevolezza del ruolo delle attività di bonifica nell'ambito degli interventi diretti alla tutela, alla difesa e alla valorizzazione del territorio;
- la promozione, nelle stesse sedi, della piena conoscenza del ruolo insostituibile del Consorzio quale Ente pubblico di autogoverno e di partecipazione attraverso il quale si realizza, nel settore agricolo, il coordinamento tra l'interesse pubblico e l'interesse privato;
- la messa in atto di ogni azione affinché la legislazione nazionale e regionale rispetti i principi ed i ruoli sopraindicati;
- l'individuazione di linee di indirizzo politico programmatico, curandone la coerenza ai vari livelli;
- la rappresentazione del settore consortile nei rapporti con il Parlamento, il Governo, gli Enti pubblici locali, le organizzazioni professionali agricole, le Associazioni ambientaliste e ogni altra istituzione la cui attività presenti rilevanza per il settore consortile;

Che l'ONB:

- è un ente pubblico non economico e agisce quale organo sussidiario dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale;
- promuove e assicura l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva;
- partecipa alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni di professionisti e alle attività formative;
- concorre con le autorità locali e centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possano interessare l'Ordine stesso e contribuisce con le istituzioni sanitarie e formative pubbliche e private alla promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento per lo sviluppo continuo professionale di tutti gli iscritti all'albo;

ai sensi dell'art. 3 della legge 396/1967, le competenze della professione di biologo sono le seguenti:

- a) classificazione e biologia degli animali e delle piante;
- b) valutazione dei bisogni nutritivi ed energetici dell'uomo, degli animali e delle piante;
- c) problemi di genetica dell'uomo, degli animali e delle piante;
- d) identificazione di agenti patogeni (infettanti ed infestanti) dell'uomo, degli animali e delle piante; identificazione degli organismi dannosi alle derrate alimentari, alla carta, al legno, al patrimonio artistico; mezzi di lotta;
- e) controllo e studi di attività, sterilità, innocuità di insetticidi, anticrittogamici, antibiotici, vitamine, ormoni, enzimi, sieri, vaccini, medicamenti in genere, radioisotopi;
- f) identificazioni e controlli di merci di origine biologica;
- g) analisi biologiche (urine, essudati, escrementi, sangue; sierologiche, immunologiche, istologiche, di gravidanza, metaboliche);
- h) analisi e controlli dal punto di vista biologico delle acque potabili e minerali;
- i) funzioni di perito e di arbitratore in ordine a tutte le attribuzioni sopra menzionate.

CONSIDERATO

che **ANBI** e **ONB** hanno obiettivi comuni, che possono essere riassunti in:

- contribuire alla tutela e alla difesa del territorio, degli ambienti e della natura;
- proteggere la biodiversità e gli ecosistemi;
- affermare il valore della precauzione e della prevenzione nelle modalità di utilizzo delle risorse naturali;
- promuovere l'uso ecologicamente sostenibile delle risorse naturali.

CONSIDERATO INOLTRE

- che la legislazione nazionale e le leggi regionali vigenti riconoscono attualmente all'azione di bonifica sul territorio una specifica polivalenza funzionale giacché nel suo ambito rientrano un complesso di azioni e di interventi mirati alla difesa e conservazione del suolo, alla provvista e utilizzazione delle acque a uso plurimo ed alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente;
- che i Consorzi di bonifica e di irrigazione sono i soggetti a cui istituzionalmente compete, secondo le leggi nazionali e regionali vigenti, la realizzazione e la gestione, negli ambiti territoriali di competenza, di opere ed interventi finalizzati alla difesa idraulica ed allo scolo delle acque;
- che i Consorzi di bonifica e di irrigazione hanno una presenza diffusa sul territorio in particolare tutte le aree di pianura e gran parte delle aree collinari;
- che la profonda conoscenza di tali territori rappresenta fondamentale riferimento per le attività dei presidi territoriali, soprattutto idraulici, anche per le specifiche professionalità e per le attrezzature di cui dispongono;
- che gli ambiti territoriali di competenza dei Consorzi sono delimitati con riferimento ai bacini idrografici;

- che l'ONB, valutata la necessità di porre in essere iniziative finalizzate a promuovere progetti a favore dei biologi che operano in campo ambientale, valorizzare la professione, favorire l'interazione tra gli iscritti, supportare l'Ordine nel monitoraggio della professione, contribuire alla crescita professionali e agire a livello istituzionale in difesa della categoria, con delibera n. 770 del 21 aprile 2021 ha costituito il Coordinamento Nazionale dei Biologi Ambientali (**CNBA**);
- la figura professionale del biologo ambientale (nelle sue diverse specializzazioni: botanico, zoologo, ecologo, idrobiologo, ittiologo, biologo marino antropologo...etc.) con un percorso longevo (più di un secolo), svolge un ruolo fattivo nella tutela, gestione ecosostenibile della diversità biologica, delle risorse naturali, delle biocenosi componenti gli ecosistemi e quindi gli *habitat* nelle innumerevoli tipologie in cui si esprimono, in rapporto anche all'attività antropica, cercando spesso forme di cooperazione tra uomo e ambiente che risultino le più armoniche possibili e quindi le meno lesive per entrambi, ma anzi volte al benessere sia degli ecosistemi e della loro salubrità e quindi di riflesso alle forme viventi in esse presenti, compreso l'essere umano, occupandosi anche di tutti quei fondamentali aspetti relativi all'igiene ambientale ed ecosistemica; tenendo conto che le attività umane, ad esempio quelle agricole, sono necessarie alla sussistenza della nostra specie, ma che oggettivamente affliggono una delle risorse naturali "non solo primaria", *ma vitale*, la risorsa naturale per eccellenza, l'acqua (lo stesso vale per la pesca in altri ambiti), dove il biologo ambientale da sempre svolge un ruolo cardine nel cercare di trovare con approccio scientifico "*Olistico*", avendo una visione di insieme delle problematiche naturalistiche, le soluzioni più vivibili a tutela dell'uomo, ma anche di tutte le altre forme viventi (vegetali e animali) di cui l'uomo stesso ne è parte e dipende;
- esempi sono non solo Convenzioni come quella di *Rio de Janeiro* del 1992 sulla Diversità Biologica (**CBD**) MITE, o quella di *Washington* del 1975 con la fondazione della **CITES** per il controllo sul traffico illecito di specie vegetali e animali a rischio di estinzione, sulla istituzione della **IUCN** nel 1948, l'ente predisposto a stilare a rinnovare annualmente la lunga "*Lista Rossa*" delle specie vegetali e animali a rischio di estinzione sul pianeta, che vanno

salvaguardate e lo stesso per gli ecosistemi, biomi etc., o con la Convenzione avvenuta nel 1972 di *Ramsar*, la Direttiva internazionale per la tutela e protezione delle “zone umide”, in Italia attuata in 47 siti, dove i biologi hanno avuto un ruolo cardine, in alcuni casi “promotore”, ma anche con Manifesti Scientifici e nuove discipline e linee guida, che sono entrate nell’atto pratico, vedi la “*Biologia della Conservazione*”, e l’”*Ecologia della biosfera*” grazie ai biologi americani E.O. Wilson e Thomas Lovejoy, entrambi della Harvard University, grazie ai cui principi si è arrivati alla istituzione in Europa della Zona a Protezione Speciale (**ZPS**) e dei Siti di Interesse Comunitario (**SIC**) e organi quali **Natura 2000** che è il principale strumento della politica dell’Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell’Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “*Habitat*”;

- Considerando che in Italia la gran parte del territorio è costituita da aree naturali e seminaturali, ricadenti negli ambiti di competenza dei vari enti Consortili di bonifica e di irrigazione e, poiché è sempre più chiaro (in letteratura tecnico-scientifica) che la vegetazione spondale-ripuale ai margini dei corsi d’acqua gestiti (siano essi naturali, seminaturali, artificiali) è fondamentale non solo come serbatoio di “*diversità biologica*” ma svolgendo anche un fondamentale ruolo di contrasto al “*dissesto idrogeologico*” e al fenomeno della desertificazione “*impoverimento della fertilità dei suoli*” (in sinergia con le zone umide in questo ultimo aspetto), ne consegue che la conservazione e incremento della biodiversità svolgono un ruolo fondamentale anche per una agricoltura sostenibile e proficua, per cui la presenza dei biologi all’interno degli enti consortili e in collaborazione con le altre figure professionali (ingegneri, geologi, agronomi) è indispensabile, come avviene da sempre all’estero;

- si ravvisa, pertanto, l’esigenza di strumenti idonei a creare una proficua collaborazione e sinergia sul territorio tra **ANBI** e **ONB**, anche per il tramite del CNBA.

TANTO PREMESSO e CONSIDERATO,

le Parti sono addivenute alle seguenti intese:

1. ANBI e ONB intendono unire le loro specifiche competenze in un rapporto di collaborazione finalizzato, quando ritenuto fattibile, ad una costante azione sinergica tra l’ANBI, l’ONB e i Consorzi di bonifica e di irrigazione, volta al miglioramento degli interventi e delle attività gestionali nelle aree e nei siti di reciproco interesse;
2. ANBI e ONB si impegnano alla realizzazione di documenti tecnici per l’individuazione delle migliori attività gestionali degli ambienti naturali e seminaturali, agro-rurali, forestali, periurbani e urbani e, ove presenti, Oasi e Riserve Naturali a gestione regionale, provinciale e comunale ove la presenza di corsi d’acqua, bacini idrici, aree umide vedono necessario il coinvolgimento dell’ente consortile di turno.
3. ANBI e ONB si impegnano a promuovere, laddove reciprocamente ritenuti utili, rapporti di collaborazione tra l’ONB e i Consorzi di bonifica e di irrigazione sia su territorio nazionale, regionale e comunale per le aree urbane, periurbane, agro-rurali, forestali e nei cui comprensori rientrano Oasi e Riserve Naturali e zone umide anche e non solo per quelle catalogate nei siti *Ramsar*.
4. ANBI e ONB si impegnano a promuovere, ai fini della diffusione di una elevata sensibilità verso gli ambienti naturali e seminaturali, una articolata informazione sui predetti siti rientranti negli ambiti territoriali di competenza dei Consorzi di bonifica e di irrigazione;

5. ANBI e ONB si impegnano alla divulgazione del presente accordo e dei temi in esso contenuti al fine di favorirne una maggiore efficacia;

6. Il presente ***protocollo d'intesa*** non comporta oneri finanziari a carico di ANBI e ONB;

7. ANBI e ONB si impegnano ad organizzare un tavolo comune ove analizzare e verificare le attività le iniziative e le azioni intraprese.

per l'ANBI

Presidente **Francesco Vincenzi**

per l'ONB

Presidente dr. sen. **Vincenzo D'Anna**